

>> Antonella Pamploni Scarpa



Le dimensioni aziendali e l'informatica

È stato un privilegio per me essere eletta Presidente Nazionale AICQ e colgo l'opportunità tramite questo primo editoriale per ringraziare il Consiglio Nazionale per avermi attribuito tale onore e per rivolgere un saluto a tutti i lettori di Qualità. Tale nomina rappresenta per me uno stimolo a sviluppare ulteriormente, insieme alla Giunta Esecutiva, quanto fatto durante le precedenti presidenze e ad attuare una profonda trasformazione nell'offerta che AICQ deve proporre a livello di Management Innovation.

Innovare nei sistemi di Management richiede una molteplicità di strategie rivolte alle diverse dimensioni aziendali: la dimensione umana, economico-finanziaria, dei mercati di riferimento, normativa, Cliente, tecnologica (solo per citarne alcune).

In ognuna troviamo numerose sfide per l'attuale contesto economico caratterizzato da una complessità e da una discontinuità crescenti. All'interno della dimensione tecnologica coniugata con la dimensione umana sono avvenuti e si stanno ancora verificando cambiamenti epocali a livello di diffusione dell'economia della conoscenza, che è diventata il fattore dominante per la competitività e la sostenibilità.

Tutti riconoscono che l'ITC (Information e Communication Technology) ha attuato una profonda trasformazione a livello di tempestività, disponibilità e condivisione delle informazioni, come pure di univocità e integrità dei dati. Ciò ha generato nuovi paradigmi, soprattutto da quando si è iniziato ad integrare in rete i processi che governano le attività dell'organizzazione.

Co-leadership, lavoro di squadra, organizzazione per processi, ecc. favoriscono in tutte le imprese, a prescindere dalla loro dimensione, nuovi percorsi verso un'innovazione vera e sostenibile dell'intero Sistema Italia.

Anche le imprese del settore ICT stesso hanno comunque dovuto "ridefinirsi" per innalzare il livello di offerta e per far fronte alla minaccia di potenziali entranti dai paesi emergenti (India, Est europeo, e in prospettiva, Cina).

Nuove sfide per tutti, quindi, per Clienti e Fornitori, all'interno e all'esterno dell'organizzazione dove la ricerca dell'efficienza e dell'efficacia dei processi include un coacervo di relazioni e di strategie affinché il ritorno sugli investimenti in termini tecnologici possa apportare benefici concreti.

Credo di interpretare il pensiero del direttore di Qualità nel ringraziare per la preziosa collaborazione il Comitato Software dell'AICQ, nella persona di Mario Cislighi, per gli apprezzabili contributi a questo numero dedicato all'Informatica.

Un ulteriore ringraziamento va, infine, a tutti coloro che affrontano su Qualità temi attuali e rilevanti, quali "Valutare i processi nelle organizzazioni ICT: oltre la ISO 19011" (Buglione – Cislighi), "Come organizzare un SGQ efficiente in un GDL software" (Caniglia), "Relazioni, contratti, partnership & Co (Pirani, Sorò)", "Gestire i rischi dei progetti software" (Avellone), "L'evoluzione delle norme per i sistemi di gestione per la sicurezza delle informazioni" (Randazzo), "La gestione dei costi della non Qualità" (Carotenuto), "La qualità del Test..." (Argioli), "Web marketing e web project management" (Ladogana), "CVS e Gestione dei documenti" (Polo), "Controllo fornitori nel gruppo Telecom Italia" (Di Benedetto), "Le linee guida per la qualità ICT e per gli appalti ICT nella PA" (Rassu).

La materia richiede comunque un aggiornamento continuo e costante che sarà compito della rivista Qualità proporre, con l'aiuto e il supporto dell'attivo e dinamico Comitato Software.